



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

## ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.gov.it  
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Quartierino per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

### PREMESSA

Il presente documento trae ispirazione dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal MIUR nel febbraio 2014.

Nella prima parte, riferita al contesto, si sottolinea prima di tutto che *“i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale”*.

“La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola. Il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n. 275/99, ha consentito e consente di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri, con soluzioni flessibili adattate al particolare contesto in cui opera ciascuna scuola.

La legge di riforma dell'ordinamento scolastico, n. 53/2003, contiene poi elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascun studente.

Il documento *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (ottobre 2007) redatto dall'Osservatorio nazionale istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione nel dicembre 2006, definisce i principi e le azioni fondamentali di un possibile “modello” italiano. Così l'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti.

Il documento Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, del novembre 2012, conferma la scelta dell'educazione interculturale.

### 1. Chi sono gli alunni di origine straniera:

**Alunni con cittadinanza non italiana:** sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

**Alunni con ambiente familiare non italofono:** sono alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare coi loro figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura. Spesso questi alunni sono estremamente competenti, e talvolta alfabetizzati, nella lingua d'origine della famiglia perché hanno frequentato la scuola nel Paese d'origine, o perché studiano la lingua con l'aiuto dei genitori o di associazioni gestite all'interno di ciascuna comunità.

**Minori non accompagnati:** alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.

**Alunni figli di coppie miste:** hanno cittadinanza italiana e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato secolarizzato in Italia.

**Alunni arrivati per adozione internazionale:** i bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che sono in Italia con le loro famiglie.

Per l'inserimento scolastico di questi alunni sono da prevedere interventi specifici che prevedano percorsi personalizzati.

**Alunni rom, sinti e caminanti:** per questi alunni si registra ancora un elevatissimo grado di evasione scolastica e di frequenza irregolare. Lavorare con questi alunni richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati, che tengano conto del retroterra di queste popolazioni.

Con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativa agli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, vengono delineate e precisate le strategie inclusive della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La Direttiva estende, pertanto, a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

## 2. L'accoglienza

Con il termine “accoglienza” ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

### 2.1 L'iscrizione

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999, le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali.

In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno, (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza).

Il modulo di iscrizione, che ora è online, viene poi modificato e integrato dalle singole scuole, in modo che ogni famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti.

## **2.2 L'iscrizione a inizio anno scolastico**

A partire dalle iscrizioni effettuate per l'anno scolastico 2013/2014 presso le scuole statali, le procedure da seguire sono esclusivamente online. Le famiglie devono registrarsi al portale e compilare il modello di domanda. Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità. La domanda va comunque compilata a cura della scuola, in quanto diritto di ogni minore.

## **2.3 L'iscrizione in corso d'anno**

In questo caso l'istituzione scolastica provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine.

Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica. La determinazione della classe di iscrizione si configura come aspetto strategico rispetto all'efficacia complessiva del processo di integrazione in quanto coinvolge l'alunno, la famiglia e l'organizzazione scolastica nel suo complesso

## **3. La documentazione**

L'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici.

In mancanza del permesso di soggiorno e dei documenti anagrafici, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto di istruzione.

## **4. Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie**

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo di integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

Così, oltre alle informazioni sull'alunno e agli aspetti organizzativi e amministrativi, assume una notevole importanza la relazione con le famiglie degli alunni. Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno.

## **5. Segni d'accoglienza**

Per rendere più vicina la scuola di inserimento e dare un messaggio di attenzione e visibilità linguistica, oltre agli opuscoli informativi nelle varie lingue, rivolti ai genitori degli alunni stranieri, verranno realizzati e utilizzati nelle scuole cartelloni, opuscoli, libretti e segni plurilingui di accoglienza e di "benvenuto".

## **6. Per rilevare competenze e capacità**

Per conoscere l'alunno straniero neo-inserito, rilevandone anche le capacità in L1, si potranno utilizzare i questionari plurilingui e le "schede d'ingresso" in versione bilingui che si propongono

di cogliere capacità logico-matematiche e di comprensione di un testo proposti nella lingua materna dell'alunno.

## **7. Organismi interni che operano a supporto dell'Inclusione**

Nell'Istituto è presente il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica (GLI)** con il compito di predisporre tutte le azioni atte a favorire il processo di inclusione degli alunni. E' composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali per l'inclusione, da insegnanti, operatori dei servizi, familiari che collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

### **7.1 Il Collegio Docenti**

- Approva il protocollo di accoglienza

### **7.2 Team docenti / Consiglio di classe**

Per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno) la Circolare Ministeriale n. 8 del marzo 2013 precisa che è il team docenti a svolgere i seguenti compiti:

- favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- redigere un PDP che può prevedere la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica (soprattutto per gli alunni di recente immigrazione). In alternativa verranno predisposte attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.
- programmare percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico da attuare sulla base delle risorse disponibili (Docenti con ore a disposizione, progetti di Istituto, finanziamenti extrascolastici), prevedere la possibilità di uscita dell'alunno dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto anche con alunni di altre classi;
- appena è possibile, affrontare i contenuti disciplinari, selezionare i nuclei tematici irrinunciabili in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.
- stabilire i criteri di valutazione dell'alunno sulla base della programmazione individualizzata declinata nel Piano Didattico Personalizzato o PDP.

## **8. Risorse interne ed esterne**

- Compresenze, ore a disposizione, completamento d'orario degli insegnanti
- Attività aggiuntive a carico dell'Istituto
- Flessibilità dell'orario
- Attività di supporto fornita dagli EELL
- Associazioni presenti sul territorio.

## **9. Valutazione**

Vista la normativa vigente (DPR 275/99; L.53/03) e le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” si conviene che, in base alla deliberazione del Collegio dei Docenti che definisce l’adattamento dei programmi di insegnamento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni, il Team docenti/Consiglio di Classe, che ha seguito l’alunno, su delega del Collegio, formula il giudizio in relazione ai percorsi individualizzati e agli obiettivi raggiunti dell’alunno. Nella valutazione si prenderanno in considerazione il percorso dell’alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Ai fini del passaggio all’anno successivo, si auspica che se l’alunno in fase di iscrizione è stato assegnato ad una classe inferiore, al termine dell’anno scolastico, venga ammesso alla classe successiva (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado).